

COMINCIA UN PERIODO DIFFICILE MA ANCHE RICCO DI OPPORTUNITÀ... PER RITORNARE A CELEBRARE INSIEME L'EUCARISTIA CON UN CUORE NUOVO, CON UNO SPIRITO NUOVO.

Carissimi Amici,
carissimi Parrocchiani,
vi saluto tutti e tutte con amore fraterno, sincero, sentitissimo.

Mai come in questi momenti ho percepito il Valore grande dell'essere e del vivere Comunità cristiana con voi. È proprio vero: solo quando una "cosa" sostanziale, vitale direi, ti è tolta cominci a comprenderne appieno l'inestimabile valore! Prima la si viveva come normalità quasi dovuta... Chi ha mai pensato fino in fondo a ciò che davvero poteva significare la celebrazione eucaristica nel Giorno del Signore, per ciascuno e per tutti noi? Si dava... per scontato! Forse, anzi con tutta probabilità quest'assenza ci aiuterà a meglio comprendere...

E tutti voi già mi mancate!

Proprio perché membra vive dello stesso Corpo di Cristo, talmente uniti in Lui e quindi tra di noi - e l'Eucaristia celebrata nella santa Assemblea è segno visibile di questa Grande Realtà -, non posso non sentire lo "strappo fisico" (perché nel Mistero della Comunione dei Santi siamo sempre e comunque uniti) che proprio ieri si è consumato. Il nostro Vescovo ha iniziato così la sua sofferta lettera pastorale, ma anche tanto ricca di speranza e di utilissime considerazioni e indicazioni:

"Quello che da alcuni giorni temevamo è diventato un'ineludibile realtà! (...) È una situazione del tutto inedita, che comporterà la rinuncia a ogni manifestazione comunitaria della fede. Non si tratta soltanto di adeguarsi a disposizioni civili imposte, ma di prendere coscienza del rischio grave di favorire, sia pure involontariamente, la diffusione di un'epidemia di cui nessuno è in grado oggi di misurare fino in fondo le conseguenze ultime per la vita di tutti.

Come cristiani, certo, ci sottomettiamo a questa necessità con sentimenti contrastanti. Da un lato, infatti, siamo consapevoli e convinti di dover dare il nostro contributo al bene della collettività. Dall'altro, però, non possiamo nascondere il nostro dolore e il nostro interiore combattimento di fronte a una simile decisione. Essa, infatti, tocca nel vivo la modalità ordinaria di attuare, nel tempo e nello spazio, la nostra appartenenza al Corpo di Cristo che è la Chiesa. La partecipazione comunitaria all'Eucaristia è, ogni domenica, l'espressione visibile del nostro essere una cosa sola nel Signore Gesù, vincitore del peccato e della morte. Ci permette di nutrirci del cibo sostanziale che sostiene il nostro cammino su questa terra. Ci sentiamo giustamente smarriti e orfani senza questo nutrimento vitale del nostro essere cristiani."

L'Eucaristia, come scrive il nostro Vescovo nella sua lettera, non smetterà certo di essere celebrata. Ogni presbitero la celebrerà, nel Giorno del Signore, e ogni giorno, con e per la Comunità che gli è affidata, abbracciando così, nel Mistero di Cristo, tutta la Comunità, tutta la Chiesa e tutta l'Umanità con le sue gioie e le sue speranze, con le sue fatiche e coi suoi dolori, con le sue ferite e i suoi immensi bisogni.

Così, oggi, don Carmelo, don Iulian, don Claudio e don Emil, celebreranno la Santa Messa in Comunione con tutti voi, senza la Comunità fisicamente presente.

Il suono delle campane, alle 09.00 e alle 10.30, segnerà l'inizio delle SS. Messe. Siete quindi chiamati tutti a sentirvi a noi uniti attraverso la preghiera e la Comunione spirituale.

Il Vescovo Valerio, alla Rete due della nostra Radio, alle 09.05 (o su Catt.ch), presiederà l'Eucaristia che tutti potremo seguire, ascoltando la Sua parola di Pastore che di certo ci confermerà nella Fede, soprattutto in questi tempi di così grave urgenza sanitaria.

Pregheremo quindi insieme, ricordando in modo speciale i fratelli e le sorelle impegnati in prima linea al servizio della vita - grande, immenso Dono! - e confrontati sempre, quali professionisti nel campo sanitario, con la sofferenza e la fragilità dei malati, ma anche con il pericolo costante del contagio.

Pregheremo per i fratelli e le sorelle raggiunti e toccati nel corpo e segnati nello spirito dal pernicioso virus, affinché possano trovare sollievo e guarire dal male.

Pregheremo per tutti coloro che non ce l'hanno fatta e hanno chiuso gli occhi a questa vita compiendola nell'Eternità di Dio, accompagnati dai loro cari che abbracciamo con affetto grande, condividendo il loro dolore.

Comprenderemo nella preghiera e nell'Eucaristia "a distanza" anche tutti i fratelli e le sorelle - profughi siriani in primis - che in tutto il mondo soffrono e muoiono a causa di tanti mali, spesso generati dal Cuore dell'uomo che ha "perso" l'Orientamento giusto e la giusta scala dei Valori!

Mi permetterò di postare altri contributi che, per chi lo vorrà, potranno aiutarci a vivere uniti nel Cammino pur distanti per le contingenze. Vi sono sempre vicino, credetelo! La preghiera è il farmaco straordinario per questi momenti, capaci di lenire, di ridurre le distanze, di unire, di guarire... A tutti il mio fraterno e forte abbraccio nel Signore.

